

il foglio della settimana



28 Ottobre 2018 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura Ger 31, 7-9

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito».

Salmo Responsoriale Salmo 125

**Grandi cose ha fatto
il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Seconda Lettura Eb 5, 1-6

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribui a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Canto al Vangelo *Alleluia, alleluia.*

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mc 10, 46-52

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

+ DOMENICA 28 OTTOBRE
TRENTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

Giornata Missionaria Mondiale

*Anima le Messe **don Massimo Peracchi** sacerdote diocesano
prossimamente partente per la missione a Cuba*

Le offerte delle Messe saranno per il Centro Missionario diocesano

Il Gruppo Missionario organizza il banco vendita pro Missioni

07.45 Lodi e S. Messa (Pietro)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vesperi e S. Messa (Ilario Testa; Bosso Anna)

LUNEDI' 29 OTTOBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe e Lidio)

***Tempo per le Confessioni dalle 08.30 alle 10.00
dalle 15.00 alle 17.00***

*15.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni,
IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro*

16.00 Rosario-Vesperi e S. Messa (Barcella Franco; Cornali Matteo)

MARTEDI' 30 OTTOBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Pagani)

Tempo per le Confessioni dalle 08.30 alle 11.00

08.30 e 15.30 Catechesi in chiesa con l'opera d'arte:

"La chiaroveggenza" di René Magritte

09.30 Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttarò

16.00 Rosario-Vesperi e S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi)

17.00 Confessioni dei ragazzi delle elementari e medie

**21.00 Ripresa e confronto sulla relazione di Franco Nembrini
per tutti in particolare per adulti, genitori, educatori e giovani
in occasione del 70° Anniversario dell'Oratorio**

MERCOLEDI' 31 OTTOBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Vergani Assunta e Mario)

***Tempo per le Confessioni dalle 08.30 alle 10.00
dalle 15.00 alle 17.30***

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi

*15.30 Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti,
Locatelli, Sabbio*

17.00 S. Messa prefestiva alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario-Vesperi e S. Messa prefestiva (Giancarlo e Pietro Invernici;
Locatelli Marino)

08.30 Catechesi in chiesa con l'opera d'arte:

"La chiaroveggenza" di René Magritte

+ GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

07.45 Lodi e S. Messa (Negri Mariangela e Meneghini Callisto)

10.00 S. Messa (Di Siena Francesco)

15.00 S. Messa concelebrata al cimitero (Defunti della parrocchia)

17.45 Vespri e S. Messa (Pro Popolo)

VENERDÌ 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti della parrocchia)

15.00 S. Messa concelebrata al cimitero (Defunti della parrocchia)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

20.00 **S. Messa in parrocchia** (Defunti della parrocchia)

SABATO 3 NOVEMBRE

SAN MARTINO DE PORRES

07.45 Lodi e S. Messa (Sara Valsecchi)

10.00 S. Messa al cimitero (Benefattori della parrocchia)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Vespri e S. Messa (Pozzi Mariangela e Pagani Ernesto;
Fam. Gaburri e Benaglia)

+ DOMENICA 4 NOVEMBRE

TRENTUNESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.30 Ritrovo e partenza per la gita parrocchiale a Verona

07.45 Lodi e S. Messa (Maria Grazia, Marianna, Domenica e Francesco)

10.00 S. Messa (Pro popolo) **Celebrazione nel ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Al termine della Messa deposizione corona d'alloro alla Lapide dei Caduti e corteo al Monumento ai Caduti di Largo Europa**

17.45 Vespri e S. Messa (Bombardieri Rina, Maria e Sperandio;
Vergani Enrico; Fam. Aldegani)

Sabato 10 e Domenica 11 Novembre

GIORNATA DELLA CARITÀ PER LE PARROCCHIE DI DALMINE

*Le offerte raccolte nelle Messe saranno devolute alla Caritas
Parrocchiale e destinate al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento*

La Parrocchia San Giuseppe intende realizzare una mostra e un'agile pubblicazione nell'ambito dei festeggiamenti del 70° anniversario dell'Oratorio. Chiediamo a chi fosse in possesso di fotografie o di documenti inerenti la fondazione e la storia del nostro oratorio di condividerle portandole in casa parrocchiale entro la fine del mese di Novembre. Grazie.

IL QUINTO COMANDAMENTO

«Non uccidere»

Penso che nessuno possa mettere in discussione questo comandamento. Per questo in maniera categorica il catechismo della chiesa cattolica afferma: « *La vita umana è sacra perché, fin dal suo inizio, comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine. Solo Dio è il Signore della vita dal suo inizio alla sua fine: nessuno, in nessuna circostanza, può rivendicare a sé il diritto di distruggere direttamente un essere umano innocente* ».

Tuttavia questa consapevolezza spesso si appanna. Soprattutto nei casi limite, quando cioè la vita diventa indifesa, debole e perciò manipolabile. Pensiamo all'aborto, all'eutanasia o al suicidio.

Questi sono temi talmente complessi e delicati che non mi azzardo nemmeno ad entrare in merito, anche se sarebbe interessante farlo.

Mi soffermo invece a riflettere su come sia possibile trasgredire questo comandamento anche senza togliere letteralmente la vita di qualcuno. E mi riferisco in particolare alla violenza "omicida" di chi, diventando nemico del suo simile, giunge a mancare di rispetto per la dignità sacra della vita di ciascuno.

Quando Gesù, nel discorso della Montagna richiama il precetto "Non uccidere", subito aggiunge che l'ira, la vendetta e l'odio, hanno la stessa radice dell'omicidio, ed inserisce proprio qui la domanda di amare i propri nemici e di porgere l'altra guancia.

Non uccidere dunque diventa per il Vangelo: costruisci la pace, promuovi la dignità di ogni persona evita la guerra in tutte le sue forme.

Uccidere è mancare all'amore. Non si uccide cioè solo nel corpo, spargendo sangue, ma anche moralmente. Si uccide con la maldicenza, quando con il disprezzo, la calunnia e l'odio, si infrange la stima di una persona.

Uccidere significa venir meno all'amore per il prossimo perché c'è una responsabilità "fraterna" nei confronti della vita del prossimo. Infatti quando Caino uccide Abele, Dio pronuncia queste parole: *"Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello"*.

A volte capita di sentire espressioni lapidarie quando non si è disposti a perdonare un fratello: "Per me quella persona è come se fosse morta". Anche questo è trasgredire il quinto comandamento.

Questo comandamento dunque ci esorta a ribadire con coraggio l'importanza di tutelare la vita, soprattutto quella debole ed indifesa e nello stesso tempo lottare con passione per estirpare dal nostro cuore il seme velenoso dell'odio, seme che contiene la violenza omicida.

Concluderei con questa stimolante ammonizione di Lacordaire: «Volete essere felici per un istante? Vendicatevi! Volete essere felici per sempre? Perdonate!».

Don Roberto